

Dopo il rapporto di Novella

# Il dibattito alla CGIL: lotte salariali e riforme

### Il controllo degli investimenti nell'intervento di Garavini - Di Gioia indica le rivendicazioni dei tecnici

Sulla relazione introduttiva del segretario generale, onorevole Agostino Novella, si è aperta, nel pomeriggio di mercoledì la discussione al Comitato direttivo della CGIL. VISIGALLI, segretario della C.d.L. di Varese, centrando il problema dell'aumento dei salari, ha illustrato la situazione esistente nella provincia di Varese, la quale è altamente industrializzata e ove si realizza il pieno impiego. Nella zona la piaga principale è costituita dagli «straordinari», che portano i lavoratori ad uno stato di grave prostrazione fisica e psichica. Di qui la necessità di un aumento e di una disciplina dei salari; di un'azione generale per una maggiore istruzione professionale. Visigalli ha inoltre sollecitato la partecipazione della CGIL alla Conferenza economica nazionale proposta dal C.I.S.I.

ALINI, segretario della C.d.L. di Milano, ha sollecitato una struttura settoriale nell'ambito delle categorie e una maggiore cura nell'affrontare le lotte all'interno nei grandi complessi monopolistici, dove troppo spesso il sindacato è debole. E' perciò necessario che siano presenti nei parlamenti per la tutela dei membri delle C. I. e dei sindacati nelle aziende. Il segretario della C.d.L. di Milano ha trattato, poi, di alcuni aspetti dei rapporti internazionali con le altre organizzazioni sindacali aderenti o no alla F.S.M., e ha sottolineato la necessità di una maggiore «sindacalizzazione» delle iniziative della F.S.M., affinché siano eliminati tutti i pretesti che servono a mantenere l'ormai superato clima di guerra fredda.

FRANCISCONI, segretario della Federmezzadri, ha sottolineato la necessità di porre con maggiore concretezza il rapporto che intercorre, nel settore mezzadrile, tra le lotte per le rivendicazioni immediate e quelle per le riforme di struttura. La Federmezzadri ha operato una svolta decisiva nella sua linea rivendicativa: ha contrassegnato da un accentuato impegno nella contrattazione sindacale di rivendicazioni immediate. E' questo un modo per far maturare le condizioni per l'attuazione delle riforme di struttura, per il superamento della crisi attuale della mezzadria e il rovesciamento della politica degli agrari.

Il segretario della C.d.L. di Torino, GARAVINI, ha rievocato la necessità di approfondire il giudizio sulla situazione economica. L'elemento essenziale di cui bisogna tener conto è il lento e soprattutto squilibrato sviluppo industriale. Accanto a questo, impedisce lo sviluppo economico, come quello edilizio, della distribuzione, dei trasporti ecc.

Lo sviluppo artificioso in tali settori, non collegato ad un proporzionato sviluppo dell'industria, non assicura una prospettiva di benessere e di sicuro incremento dell'occupazione e dei livelli salariali. Proprio in rapporto a questa caratteristica dello sviluppo della nostra economia, noi assistiamo al fenomeno degli aumenti salariali totalmente disaccoppiati dall'aumento del costo della vita e dei fitti. E', dunque, di massima importanza legare le rivendicazioni sindacali con la rivendicazione di una certa politica economica e delle riforme di struttura, proprio allo scopo di migliorare le condizioni salariali dei lavoratori e assicurare uno sviluppo economico che non produca effetti e fenomeni artificiali.

Dobbiamo mettere in primo piano la rivendicazione del diritto del Sindacato a partecipare alla determinazione delle scelte economiche e degli obiettivi di una politica di sviluppo e alla gestione delle attività economiche pubbliche. INES PISONI della Sezione Confederale contratti e vertenze, ha sottolineato come le nuove tecniche tendano a porre sullo stesso piano i vari aspetti dell'attività lavorativa. E' infatti, allo studio un progetto di accordo interconfederale per un comune inquadramento degli uomini e delle donne in categorie uniche. Ciò riguarda anche il problema del declassamento del lavoro che interessa tutti i lavoratori. Sarà pertanto necessario rivedere la parte tabellare dei contratti nazionali di lavoro.

Il vicesegretario federale, DI GIOIA, ha rilevato come per la questione degli impiegati e dei tecnici si tratta non già di rimediare ad una lacuna, ma di affrontare e riempire un vuoto sindacale esistente in molti paesi, anche in quelli dove le confederazioni sindacali sembrerebbero le più inclini ad interessarsi di certi problemi.

Un programma rivendicativo per questa categoria deve avere il suo centro, non tanto nelle questioni relative ai livelli retributivi, quanto sui problemi della posizione della carriera professionale.

Per colmare il vuoto sindacale tra queste categorie possono essere sperimentati nuove vie e nuovi schemi organizzativi, con la massima spregiudicatezza. E' possibile pensare a un sindacato professionale per certe categorie di tecnici, come a sindacati autonomi di impiegati all'interno delle Federazioni.

Passando a trattare della attività sindacale organizzata nei complessi monopolistici, Di Gioia ha espresso il dubbio che il problema da risolvere sia quello degli strumenti di organizzazione e di coordinamento di istanze di complesso. C'è il rischio di eludere con esecuzioni organizzative difficili quanto mai serie. Per certi complessi, del resto, esistono già istanze competenti ed esperienze interessanti di lavoro.

Nella mattinata verranno svolte le altre relazioni del dott. Giorgio Coppa su «Il credito all'artigianato»; dell'ing. Fernando Vasetti sui «Pubblici servizi e tariffe»; del dott. Mario Vasconi sul «Andamento della produzione artigiana». Nel pomeriggio avrà inizio la discussione generale.

Oggi si apre a Firenze il Congresso dell'Artigianato. I lavori cominceranno alle 9,30 a Palazzo Medici Riccardi con la relazione generale del senatore Oreste Gelmini su «La situazione economica e le necessità di sviluppo dell'artigianato italiano».

La C.d.L. sottolinea l'urgenza di diminuire le tariffe della «Romana gas».

I sindacati dei gasisti hanno informato ieri che lo sciopero che doveva aver luogo lunedì e martedì prossimo è stato rinviato a mercoledì e giovedì, 9 e 10 dicembre. La decisione è stata presa per evitare ulteriori disagi alla popolazione in occasione della festività dell'8 dicembre. La riduzione del 75 per cento dell'erogazione proseguirà anche nei giorni 7 e 8. Queste le ultime notizie circa l'andamento di questa grave vertenza sindacale, originata dal rifiuto degli industriali di applicare alle pensioni la scala mobile, come già avviene per le aziende municipalizzate. Intanto una nota degli industriali, continuando a respingere le legittime richieste dei lavoratori, ha confermato la gravissima notizia che noi abbiamo già dato: le imprese industriali del gas vogliono organizzare su vasta scala il crumirage, creando una situazione di eccezionale tensione. Di fronte a questa eventualità che oltre tutto minaccia la pubblica incolumità (data la pericolosità degli impianti per la produzione del gas che, nelle abitazioni dei padroni dovrebbero essere affidati a crumiri raccogliatori, i sindacati hanno già preso una fermissima posizione.

Anche ieri sono continuati i sondaggi ufficiali del ministero del Lavoro per tentare una soluzione per la vertenza, ma finora il loro atteggiamento è stato di intransigente degli industriali non si è modificata e quindi la vertenza rimane aperta, in una situazione estremamente tesa. Gli industriali del gas appaiono isolati nei confronti della opinione pubblica, non solo per i disagi che essi provocano con la loro posizione negativa nei confronti di rivendicazioni di tutto giusto ed accettabili avanzate dai lavoratori del settore, ma anche per altri fatti che hanno riproposto l'assoluta urgenza di provvedimenti di municipalizzazione. Tipico l'esempio ricordato dalla Camera del Lavoro di Roma con un manifesto affisso nella capitale circa le tariffe praticate dalla «Romana Gas». «A Bologna», afferma la C.d.L. — «ove la azienda è municipalizzata, la tariffa media del gas (4.500 calorie) è di 30,30 lire al metro cubo. A Milano, ed Edizioni, la tariffa unica del gas è di 33,30 lire al metro cubo. A Roma, infine — conclude il manifesto della Camera del Lavoro — la «Romana» paga il gas (4.500 calorie) 36,30 lire al metro cubo: 6 lire in più dell'azienda municipalizzata di Bologna».

La Camera del Lavoro ha

# Violenta polemica fra i diversi settori del capitalismo Industriali grossisti ed agrari si accusano a vicenda di sofisticare i prodotti alimentari

### Il ministro Giardina riferirà alla XIV commissione sulle intenzioni del governo - Un oleificio di Lucca sotto processo - Funzionari anti-frodi stipendiati dagli enti che essi dovrebbero controllare!

L'iniziativa presa da undici deputati comunisti per la convocazione urgente della XIV commissione per l'Igiene e la Sanità ha avuto successo. La commissione si è riunita ieri mattina ed ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale, preso atto del «grave allarme suscitato dalle ripetute ed estese sofisticazioni alimentari», si invita «il ministro della Sanità a riferire in commissione sui provvedimenti in atto per le repressioni delle frodi alimentari e sugli intendimenti per una efficace azione da condurre, d'accordo con gli altri ministeri, per la prevenzione delle sofisticazioni stesse in un settore così importante per la salute dell'intera popolazione». La riunione della XIV commissione stata chiesta dai nostri compagni deputati con una lettera all'onorevole Cotecchia. La lettera sottolinea innanzitutto che il problema delle frodi alimentari era stato risolto proprio dalla decisione presa dalla commissione stessa di respingere un disegno di legge governativo che, di fatto, invece di reprimere, avrebbe autorizzato le sofisticazioni.

La lettera sottolineava poi che il pericolo «di subire, senza potersi difendere, una lotta e a volte grave azione tossica, va facendosi sempre più reale e massiccio per larga parte della popolazione italiana». Tale azione «può con particolare gravità incidere sulla salute dei bambini». Dopo aver posto in luce che le adulterazioni, oltre a danneggiare la salute dei cittadini, compromettono le nostre esportazioni, per cui si impone ormai la necessità di creare «una legislazione moderna ed efficiente, attrezzatura e una adeguata organizzazione, realmente capaci di reprimere le frodi, di evitare di imprimere un costume nuovo alla produzione e al commercio degli alimenti», la lettera sollecitava «una o più riunioni alla presenza del ministro della Sanità».

Il ministro Giardina ha dichiarato che si presenterà alla commissione del Senato nella prossima settimana e a quella della Camera il 16 o il 17 dicembre. Il ministro ha inoltre assicurato che — subito dopo Natale — riferirà nuovamente alle commissioni sui provvedimenti legislativi che egli avrà fruttato predisposti. Interrogato da un redattore dell'ANSA circa l'azione che il governo intende svolgere per reprimere le frodi alimentari, il ministro Giardina ha risposto in modo evasivo, dicendo che «la grave e delicata questione di competenza non solo del suo dicastero, ma anche di quella dell'Industria e dell'Agricoltura, e che fra i ministri interessati vi sono continui contatti».

L'ambiguità generica di questa risposta non può certamente soddisfare l'opinione pubblica. Da almeno due anni, e forse più, la stampa di sinistra e quella radicale va conducendo contro le sofisticazioni alimentari una campagna sistematica. Sono stati raccolti e pubblicati notizie precise. Sono state messe in luce le deficienze e le incongruenze dei 74 decreti e leggi che dovrebbero colpire i truffatori e gli avvelenatori; decreti e leggi di cui 4 sono precedenti — cioè — si riferivano a fatti del lontano passato, e che non sono mai stati applicati. Sono state messe in luce le deficienze e le incongruenze dei 74 decreti e leggi che dovrebbero colpire i truffatori e gli avvelenatori; decreti e leggi di cui 4 sono precedenti — cioè — si riferivano a fatti del lontano passato, e che non sono mai stati applicati.

La campagna contro le frodi. Scienziati e tecnici di valore hanno partecipato alla campagna contro le frodi. Esiste insomma una larga «letteratura» in materia, che avrebbe potuto servire di base per una radicale revisione legislativa, in difesa dei consumatori. Le cause di questa «letteratura» non sono quindi difficili da identificare. Gli interessi dei sofisticatori — che hanno investito somme enormi in impianti, macchine, laboratori, e che guadagnano illecitamente decine di miliardi all'anno — hanno pesato più degli interessi dei milioni di consumatori. Non dimentichiamo che gli autori delle frodi sono dei capitalisti e spesso dei grossi capitalisti, dominatori di interi settori della produzione e della distribuzione.

Mentre il Parlamento affronta la questione delle frodi, va denunciata con forza alla pubblica opinione una arrogante nota dell'Associazione dell'industria olearia, presieduta dal nota Angelo Costa, in cui si sostiene — contro ogni dato di fatto — che la responsabilità delle frodi ricade esclusivamente sui grossisti, e non sui produttori del cosiddetto «olio rettificato B». La nota degli industriali giunge al punto di sostenere che «è ormai giunto il momento di rendere obbligatoria la vendita al pubblico dell'olio di oliva, in quanto i recipienti muniti di sigillo di garanzia; siamo di fronte a un tentativo, come si vede, di approfittare dell'emozione suscitata dagli scandali per impadronirsi completamente del settore oleario».

Quanto sia falsa la pretesa «innocenza» di tutti gli industriali dell'olio (naturalmente nessuno nega che ci siano nella categoria persone oneste ed estranee alle frodi) è dimostrato dalle denunce che sono state sporte contro ditte anche di «olio di oliva» e «olio di oliva rettificato B». La nota degli industriali giunge al punto di sostenere che «è ormai giunto il momento di rendere obbligatoria la vendita al pubblico dell'olio di oliva, in quanto i recipienti muniti di sigillo di garanzia; siamo di fronte a un tentativo, come si vede, di approfittare dell'emozione suscitata dagli scandali per impadronirsi completamente del settore oleario».

Il pacchetto di margarina, arachidi, soia, ecc. di cui è fatta la categoria «grassi vegetali» e nell'olio il «colesterolo» apportatore di infarti, perde ogni specificità nella categoria «colori».

Ora se vogliamo veramente cambiare qualche cosa, e per tutti i prodotti, il primo passo da fare è proprio quello di metter da parte tutte le formule generiche che i solerti comitati della Confindustria o della Confida hanno suggerito e vanno suggerendo al legislatore e di cominciare a chiamare ogni cosa con

comproprietari della raffineria di Lucca (Francesco Giurlani, Umberto Paradosi e Emma Sordini), accusati di aver prodotto alcune parti d'olio dichiarato d'oliva, ma contenente in realtà — secondo le analisi effettuate nel laboratorio delle Cascine, diretto dal prof. Gaetano Geronzi — tutto estraneo.

Una revisione delle analisi, chiesta dagli accusati e affidata al prof. Alberto Dabbata, della facoltà chimica dell'Università di Milano, diede risultati identici a quelli ottenuti a Firenze. La ditta Giurlani chiese allora una perizia di parte, i cui risultati saranno esibiti stamane. Alla nota dell'Assolearia ha reagito nella stessa serata di ieri la Federazione del commercio oleario, con una contro-nota in cui si ribadisce il parere che le sofisticazioni — a causa dell'attuale sistema legislativo — sono effettuate soprattutto dagli industriali. La polemica fra i vari settori capitalistici — tutti colpiti da pesanti accuse di fronte a milioni di lavoratori indignati — ha raggiunto così una fase di asprezza senza precedenti.

Perfino il presidente della Confida, Gaetani, persona che certo suscita il sospetto di un sinistramente, ha rilasciato ieri all'ANSA una dichiarazione particolarmente violenta contro i sofisticatori, che Gaetani accusa di arrecare «perdite gravissime» all'agricoltura e di provocare chi sa «quante malattie, invalidità e morti malpite». E' vero, però, che le organizzazioni corporative dei grandi agrari, come per esempio l'Ente Risi, non sono esse stesse immuni da sospetti. L'ultimo numero dell'«Espresso» conferma per esempio che «negli ultimi anni è accaduto più di una volta che la Giardina di Firenze denunciasse i magazzini di questo ente per aver tentato di vendere «come riso di prima qualità uno di seconda, per riso di seconda uno di terza, e così via».

Il settimanale radicale rivela poi che l'Ente Risi pagava il servizio anti-frodi di Dante Lauro, il «coordinatore generale» del servizio repressioni frodi di Milano, dipendente dal ministero dell'Agricoltura. Inoltre il coordinatore generale del servizio anti-frodi di Milano, che Bellini, è il dott. Giacomo Striano, dipendente dalla Federconsorzi, che è una potentissima produttrice o distributrice di vino, olio, burro.

L'articolo dell'«Espresso» ha un titolo esplicito, si veda però il sottotitolo: «Via libera ai sofisticatori. I controllati pagano i controllori».

Da Firenze si apprende che l'Ufficio provinciale di Igiene, nel corso del corrente anno ha presentato oltre cento denunce contro sofisticatori di olio, vini, pane e altre sostanze alimentari che vengono consumate a centinaia di quintali ogni giorno. Le denunce, per lo più, sono ora all'esame del pretore. Si tratta, in genere, di grossisti o piccoli produttori che hanno mescolato olio di semi all'olio di oliva o di proprietari di forni accusati di avere imbiancato il pane di lusso con persolfati.

Risulta anche che, una partita di vino immagazzinato, non immesso ancora al consumo, perché ritenuto avariato, è stata bloccata dagli appositi incaricati delle Imposte di Consumo che hanno chiesto un esame di laboratorio sul prodotto.

In questi giorni, dopo la energica campagna di stampa e sotto la spinta della opinione pubblica, anche a Firenze gli uffici dipendenti dalla Provincia e quelli periferici dello Stato, che già svolgevano un'opera attenta e meritoria di qualificazione meritatoria, hanno preso in esame anche prodotti ritenuti fino ad oggi insospettabili. Niente è dato di sapere, per ora, sul risultato degli esami di laboratorio. Comunque, anche a Firenze, gli specialisti fanno osservare l'inadeguatezza delle leggi in materia

di alimenti. «Non dimentichiamo che l'Italia ha perso vari mercati di sbocco (marmellate, conserve, ecc.) proprio per l'amore della nostra legislazione per certe formule in primo luogo quelle relative ai «colori consentiti» — che non danno ai consumatori stranieri quelle garanzie che loro offre la legislazione americana o bulgara».

E non dimentichiamo soprattutto che la campagna sulle frodi alimentari ha avuto tra tante positive conseguenze anche l'amara risultata di far alzare il prezzo di certi prodotti per la illusione del consumatore di sfuggire, preferendo il «purissimo» e «a puro», al pericolo di mangiare teste d'asino e olio di pesce.

Occorre quindi far presto se non vogliamo ottenere il risultato di colpire, come al solito il piccolo produttore e favorire la ditta più grande che sa nascondere meglio, sotto formule adatte alla sofisticazione del prodotto, e consumatore a sfuggire all'aggressione fatta alla sua salute e alla sua tasca. E per far presto cominciamo da ciò che non richiede complicati studi di comitati di esperti ma solo un minimo di buona volontà.

LUCIANO BARCA

La delegazione di contadini della provincia di Roma, dopo un convegno tenuto nella sede del gruppo parlamentare nazionale dei contadini (cattedratici in Parlamento e al ministero degli Interni per sollecitare le elezioni dei Consigli delle Università agrarie) si tratta di enti che amministrano un vasto patrimonio terriero di proprietà delle popolazioni e che sono sottoposti a gestione commissariale. La delegazione contadina-accompagnata dall'on. Compagnoni, dal dott. Marsi, Volpe, dal segretario dell'Alleanza provinciale dei contadini — è stata ricevuta da rappresentanti del gruppo parlamentare del PCI che si sono impegnati a sollecitare un'azione e del PSI e da un funzionario del gruppo di sinistra. Al ministero degli Interni ha un incontro con il segretario del gabinetto del sottosegretario Bisori.

INIZIATIVA A ROMA per le terre delle Università agrarie

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 30  
SUPERABITEX grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendita rateale buoni prezzi ATAG-IPA - Via Prentissani 313/317  
OCASIONI L. 30  
LIBRI COMPRI: Moduli Soprannaturali antichi e moderni. Libri. Telefono 564.74  
MEDICINA GIENE L. 30  
KRETEK REUMATISMI SCIENZE. Accetti subito alle Terme Contentali, impianti modernissimi. Bagno naturale grotta suadente. Forti rapporti interni di cura, massaggi piscina gestione completa. Dirigente Direzione Terme Continentali Montecatini Terme (Padova)  
ARTIGIANATO L. 30  
ALLI PREZZI convenienti. Restituisci i tuoi appartamenti. Renditi conto di quanto ti costano i tuoi affitti. Per pagamenti, buoni prezzi, ecc. Preventivi statuti. Visite a pagamento. Materiali. Finiture. Impianti. RIMPA. Via Cimarra, 62-B fabbrica Artigianato. Restituisci i tuoi appartamenti. Renditi conto di quanto ti costano i tuoi affitti. Per pagamenti, buoni prezzi, ecc. Preventivi statuti. Visite a pagamento. Materiali. Finiture. Impianti. RIMPA. Via Cimarra, 62-B fabbrica Artigianato. Restituisci i tuoi appartamenti. Renditi conto di quanto ti costano i tuoi affitti. Per pagamenti, buoni prezzi, ecc. Preventivi statuti. Visite a pagamento. Materiali. Finiture. Impianti. RIMPA. Via Cimarra, 62-B fabbrica Artigianato.

Importiamo cavalli per farne salami. MONACO DI BAV. 3. - Il Parlamento bavarese è stato informato che la vendita di cavalli da macello all'Italia è aumentata considerevolmente negli ultimi mesi. Gli esperti hanno calcolato che ben 7000 cavalli tedeschi sono andati a rimpiazzare i somari nei salami italiani quest'anno.

La questione dell'esportazione dei cavalli tedeschi ai mattatoi italiani è stata sollevata dalla Società per la protezione degli animali, la quale chiede che l'esportazione abbia a cessare.

E' stato deciso da tutti i sindacati

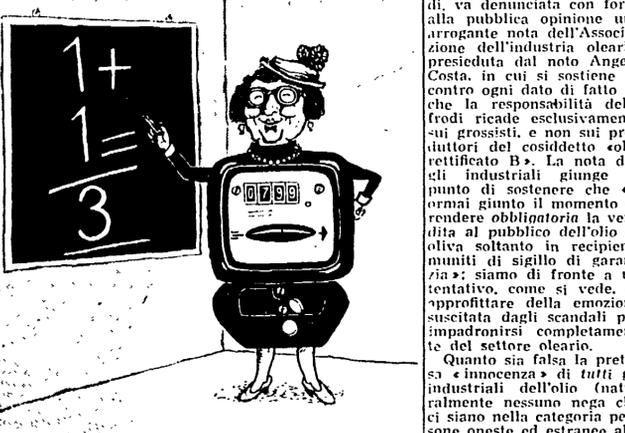
# Rinviato a mercoledì e giovedì lo sciopero nelle aziende del gas

La C.d.L. sottolinea l'urgenza di diminuire le tariffe della «Romana gas».

I sindacati dei gasisti hanno informato ieri che lo sciopero che doveva aver luogo lunedì e martedì prossimo è stato rinviato a mercoledì e giovedì, 9 e 10 dicembre. La decisione è stata presa per evitare ulteriori disagi alla popolazione in occasione della festività dell'8 dicembre. La riduzione del 75 per cento dell'erogazione proseguirà anche nei giorni 7 e 8. Queste le ultime notizie circa l'andamento di questa grave vertenza sindacale, originata dal rifiuto degli industriali di applicare alle pensioni la scala mobile, come già avviene per le aziende municipalizzate. Intanto una nota degli industriali, continuando a respingere le legittime richieste dei lavoratori, ha confermato la gravissima notizia che noi abbiamo già dato: le imprese industriali del gas vogliono organizzare su vasta scala il crumirage, creando una situazione di eccezionale tensione. Di fronte a questa eventualità che oltre tutto minaccia la pubblica incolumità (data la pericolosità degli impianti per la produzione del gas che, nelle abitazioni dei padroni dovrebbero essere affidati a crumiri raccogliatori, i sindacati hanno già preso una fermissima posizione.

Anche ieri sono continuati i sondaggi ufficiali del ministero del Lavoro per tentare una soluzione per la vertenza, ma finora il loro atteggiamento è stato di intransigente degli industriali non si è modificata e quindi la vertenza rimane aperta, in una situazione estremamente tesa. Gli industriali del gas appaiono isolati nei confronti della opinione pubblica, non solo per i disagi che essi provocano con la loro posizione negativa nei confronti di rivendicazioni di tutto giusto ed accettabili avanzate dai lavoratori del settore, ma anche per altri fatti che hanno riproposto l'assoluta urgenza di provvedimenti di municipalizzazione. Tipico l'esempio ricordato dalla Camera del Lavoro di Roma con un manifesto affisso nella capitale circa le tariffe praticate dalla «Romana Gas». «A Bologna», afferma la C.d.L. — «ove la azienda è municipalizzata, la tariffa media del gas (4.500 calorie) è di 30,30 lire al metro cubo. A Milano, ed Edizioni, la tariffa unica del gas è di 33,30 lire al metro cubo. A Roma, infine — conclude il manifesto della Camera del Lavoro — la «Romana» paga il gas (4.500 calorie) 36,30 lire al metro cubo: 6 lire in più dell'azienda municipalizzata di Bologna».

La Camera del Lavoro ha



A Milano è stato provato che la Edison percepiva illecitamente un aumento delle tariffe del gas attraverso un tipo di contatore che senza più di quanto effettivamente consumato da ciascun utente.

Domenica a Bari il convegno per l'industria

BARI, 3. — Indetto dalla Camera del Lavoro della Puglia e dal movimento per la rinascita del Mezzogiorno, si terrà a Bari domenica prossima un convegno per l'industrializzazione delle Puglie. Vi prenderanno parte dirigenti sindacali, rappresentanti delle categorie economiche, parlamentari e dirigenti delle organizzazioni di massa.

Il dibattito sull'abolizione dell'imposta sul vino è proseguito ieri alla Camera in due sedute, con numerosi interventi che hanno confermato come la posizione del governo di resistenza all'abolizione totale e immediata del dazio non sia condivisa da nessun gruppo parlamentare, se eccettuato il gruppo che, in tal modo, rinnega il voto in favore dell'abolizione pronunciato per ben due volte nel 1957 e nel 1958. Anche repubblicani, socialisti, e missini, oltre beninteso a comunisti; e ai socialisti, si sono dichiarati contrari al provvedimento, sostenendo che la graduale abolizione del dazio non è una misura radicale da tutti riconosciuta come la sola in grado di alleviare la crisi nel settore vinicolo.

Il compagno MAGNO, primo a intervenire nella seduta antieridiana, ha promesso che la commissione di cui è presidente, che lavora al progetto di legge, si dichiarerà disposta a riproporre una proposta di abolizione graduale in due invece che in tre anni.

Non PRETI, in particolare, ha proposto che la copertura per le diminuite entrate derivanti dalla totale e immediata abolizione del dazio (che sarebbe violata se la riforma fosse attuata in modo graduale) sia trovata istituendo un'imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili, che darebbe sicuramente gettiti anche maggiori; di quelli della imposta sul vino.

Il compagno CALASSO ha polemizzato con coloro i quali affermano che per alleviare la crisi vinicola è necessario duramente le colture a vite, o paziano addirittura di trasformare una parte della produzione in carburante. Bisogna invece attuare una politica diretta ad incrementare il consumo del vino, elevando il tenore di vita della popolazione e potenziando l'attività delle cantine sociali. Quanto alle obiezioni del governo che ostenta di essere preoccupato delle ripercussioni che l'abolizione dell'imposta sul vino può avere sulle finanze comunali, tali obiezioni appaiono fuori posto quando lo stesso governo lascia che gravino sulle finanze locali spese che sono di pertinenza dello Stato.

Anche in campo di si sono manifestate notevoli perplessità verso la legge «graduata» del governo: l'on. BRUSCA-

Non è esatto, però, a me rende di più» (dis. di Canova)

# Solo i d.c. (e non tutti) si oppongono alla richiesta per l'abolizione immediata e totale del dazio sul vino

### Si dichiarano contro il progetto governativo i comunisti Magno, Calasso, Faltra, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i missini e il dc Del Giudice - Perplexità di Brusasca - Sotto accusa tutta la politica fiscale

Il dibattito sull'abolizione dell'imposta sul vino è proseguito ieri alla Camera in due sedute, con numerosi interventi che hanno confermato come la posizione del governo di resistenza all'abolizione totale e immediata del dazio non sia condivisa da nessun gruppo parlamentare, se eccettuato il gruppo che, in tal modo, rinnega il voto in favore dell'abolizione pronunciato per ben due volte nel 1957 e nel 1958. Anche repubblicani, socialisti, e missini, oltre beninteso a comunisti; e ai socialisti, si sono dichiarati contrari al provvedimento, sostenendo che la graduale abolizione del dazio non è una misura radicale da tutti riconosciuta come la sola in grado di alleviare la crisi nel settore vinicolo.

Il compagno MAGNO, primo a intervenire nella seduta antieridiana, ha promesso che la commissione di cui è presidente, che lavora al progetto di legge, si dichiarerà disposta a riproporre una proposta di abolizione graduale in due invece che in tre anni.

Non PRETI, in particolare, ha proposto che la copertura per le diminuite entrate derivanti dalla totale e immediata abolizione del dazio (che sarebbe violata se la riforma fosse attuata in modo graduale) sia trovata istituendo un'imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili, che darebbe sicuramente gettiti anche maggiori; di quelli della imposta sul vino.

Il compagno CALASSO ha polemizzato con coloro i quali affermano che per alleviare la crisi vinicola è necessario duramente le colture a vite, o paziano addirittura di trasformare una parte della produzione in carburante. Bisogna invece attuare una politica diretta ad incrementare il consumo del vino, elevando il tenore di vita della popolazione e potenziando l'attività delle cantine sociali. Quanto alle obiezioni del governo che ostenta di essere preoccupato delle ripercussioni che l'abolizione dell'imposta sul vino può avere sulle finanze comunali, tali obiezioni appaiono fuori posto quando lo stesso governo lascia che gravino sulle finanze locali spese che sono di pertinenza dello Stato.

Anche in campo di si sono manifestate notevoli perplessità verso la legge «graduata» del governo: l'on. BRUSCA-

Il compagno CALASSO ha polemizzato con coloro i quali affermano che per alleviare la crisi vinicola è necessario duramente le colture a vite, o paziano addirittura di trasformare una parte della produzione in carburante. Bisogna invece attuare una politica diretta ad incrementare il consumo del vino, elevando il tenore di vita della popolazione e potenziando l'attività delle cantine sociali. Quanto alle obiezioni del governo che ostenta di essere preoccupato delle ripercussioni che l'abolizione dell'imposta sul vino può avere sulle finanze comunali, tali obiezioni appaiono fuori posto quando lo stesso governo lascia che gravino sulle finanze locali spese che sono di pertinenza dello Stato.

Anche in campo di si sono manifestate notevoli perplessità verso la legge «graduata» del governo: l'on. BRUSCA-

Il compagno CALASSO ha polemizzato con coloro i quali affermano che per alleviare la crisi vinicola è necessario duramente le colture a vite, o paziano addirittura di trasformare una parte della produzione in carburante. Bisogna invece attuare una politica diretta ad incrementare il consumo del vino, elevando il tenore di vita della popolazione e potenziando l'attività delle cantine sociali. Quanto alle obiezioni del governo che ostenta di essere preoccupato delle ripercussioni che l'abolizione dell'imposta sul vino può avere sulle finanze comunali, tali obiezioni appaiono fuori posto quando lo stesso governo lascia che gravino sulle finanze locali spese che sono di pertinenza dello Stato.

Anche in campo di si sono manifestate notevoli perplessità verso la legge «graduata» del governo: l'on. BRUSCA-

Anche in campo di si sono manifestate notevoli perplessità verso la legge «graduata» del governo: l'on. BRUSCA-

Anche in campo di si sono manifestate notevoli perplessità verso la legge «graduata» del governo: l'on. BRUSCA-